

METTERSI INSIEME E RICOSTRUIRE

## **SOLIDARIETÀ**

### **LA SOLIDARIETÀ**

Il concetto di solidarietà presuppone il riconoscimento della stessa dignità per tutti gli uomini, poggia sulla convinzione che la realizzazione piena dell'essere umano non possa fare a meno della relazione con gli altri, attribuisce un valore positivo al mutuo aiuto nei rapporti sociali e indica nel bene comune uno dei cardini sui quali fondare la struttura dello Stato.

Chi è solidale fa un tutt'uno, diventa inseparabile con chi soccorre.

Giovanni Paolo II, nella Enciclica "Sollicitudo rei socialis" (SRS n 38) del 1987 dice: "La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine e lontane; al contrario è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti". E la solidarietà è la scelta fondamentale di Gesù: "Il Verbo di Dio si è fatto uomo": solidarietà assoluta e totale. «La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro - persona, popolo, nazione - non come uno strumento qualsiasi, per sfruttarne a basso costo la capacità di lavoro e la resistenza fisica, abbandonandolo poi, quando non serve più, ma come un nostro "simile", un "aiuto" (Gn 2,18.20), da rendere partecipe, al pari di noi, del banchetto della vita, a cui tutti gli uomini sono ugualmente invitati da Dio» (SRS 39d).

**La solidarietà richiama sempre queste tre parole: tra - con – per.**

- essa condivide (**tra**), sta dentro, non si estrania, comunque, dalla condizione comune;
- non fa mancare il proprio contributo (**con**), si fa carico, ricerca punti di intesa;
- si spende per gli altri disinteressatamente (**per**), non risparmiandosi quando c'è bisogno di noi.

### **LA NOSTRA CONDIZIONE UMANA**

Dice il nostro Cardinale Tettamanzi nel discorso per S. Ambrogio del 2004: "Certo, la condizione moderna ci ha consegnato un mondo di *uomini e di donne perfettamente anonimi*; quasi trasparenti agli sguardi: "li" guardiamo e non "li" vediamo; "ci" guardiamo e non "ci" vediamo. Ci ammaliamo di anonimato; ci difendiamo anche con l'anonimato... Nascono così richieste intense e drammatiche, soprattutto nei giovani...L'anonimato ci ferisce ogni giorno. È, dentro il cuore di ciascuno, una piaga inguaribile, nascosta e dolorosissima. *La solidarietà* come vincolo che unisce, oggi, *deve ripartire* da lì, *dalla domanda profonda*, che viene dai milioni di anonimi, *di "essere qualcuno" per gli altri*. Non un "essere qualcuno" nel senso dell'essere ricco o importante agli occhi del mondo, ma nel senso dell'essere importante in una relazione, dell'avere un amico, dell'avere chi ti "riconosce", chi conosce il tuo nome, chi sa chi sei e che cosa fai, se sei nella gioia o nel pianto, nella quotidianità, magari anche nella banalità di tutti i giorni. Per il "fondo della solidarietà:Famiglia-Lavoro", la solidarietà del Cardinale (2009) si manifesta in questa domanda: "Che cosa posso fare io?". E' l'interrogativo per ciascuno in ogni circostanza: soli o in gruppo.

### **LA SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ**

Nella solidarietà persone e gruppi si sentono uniti e legati da interessi e ideali comuni, e quindi sorge la dimensione collettiva della responsabilità umana: ogni membro di un gruppo è partecipe della responsabilità di tutto il gruppo, e viceversa, il gruppo è, in qualche modo, responsabile di ogni membro. Nella lettura cristiana la prima esigenza della solidarietà è per il povero, per i più bisognosi e meno protetti nel popolo perché non soffrano necessità ma si condividono i beni di tutti.

### **NON CONTRAPPORRE SOLIDARIETÀ E GIUSTIZIA**

La prima solidarietà è battersi per un cambiamento delle strutture che producono la povertà, e non ridurre l'aiuto a chi ha bisogno, un fatto di elemosina personale, onde crearsi un alibi. La solidarietà deve riconoscere le "strutture di peccato" e le forme di "ingiustizia istituzionalizzata", come aveva riconosciuto Paolo VI in America Latina, ove collegava la solidarietà sia con l'economia che con la politica perché la solidarietà è in rapporto con la giustizia